

SORAMEL-GASPARINI ARCHITETTI ASSOCIATI
VIA ROMA 144/7 33033 CODROIPO (UD) –
C.F.-P.I.V.A.02069020309
TEL./Fax:0432/906970
E-mail: studio@soramelgaspariniarchitetti.it
sito: www.soramelgaspariniarchitetti.it

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

VARIANTE n° 46 al P.R.G.C.

Elaborato unico

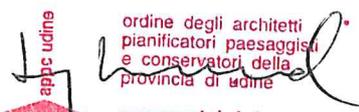
Proprietari: sigg. DANIELE TREVISAN e ELENA PEANO

Data: 16 agosto 2018

Progettista incaricato:

Soramel-Gasparini architetti associati

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine



soramel luigi
albo sez. A/a - numero 936
architetto

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine



gasparini claudia
albo sez. A/a - numero 1053
architetto

SOMMARIO

RELAZIONE	- 5 -
ESTRATTO MAPPA NAPOLEONICA (inizio secolo diciannovesimo).....	- 9 -
ESTRATTO MAPPA CATASTO ATTUALE.....	- 10 -
ESTRATTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	- 11 -
TAVOLA CON EVOLUZIONE STORICA.....	- 12 -
VARIANTE ALLA ZONIZZAZIONE	- 13 -
VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	- 15 -
ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA).....	- 17 -
SUI SITI NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS.....	- 17 -
AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014.....	- 17 -
RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	- 27 -
PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'.....	- 27 -
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS	- 27 -
ASSEVERAZIONI.....	- 33 -
DICHIARAZIONE VARIANTE LIVELLO COMUNALE.....	- 35 -

RELAZIONE

CONTENUTI DELLA VARIANTE

La presente variante riguarda un'area inserita all'interno del centro abitato del capoluogo e limitrofa ad una zona B0 occupata attualmente da due edifici da recuperare. Poiché i proprietari hanno manifestato un interesse concreto per la ristrutturazione dei fabbricati e lo sviluppo unitario dell'intero ambito con finalità ricettive e residenziali, al fine di consentire – nel rispetto degli obiettivi e delle strategie del Piano Struttura – l'inserimento di alcuni manufatti in zona agricola ed in zona di rispetto fluviale, si rende necessaria questa variante al P.R.G.C..

Dal punto di vista urbanistico il P.R.G.C. vigente individua qui una zona agricola E4 e una zona di rispetto dei corsi d'acqua che, nel caso specifico, corrispondono nel Piano Struttura ad Aree di Verde privato e Aree di sponda dei corsi d'acqua. Le Aree di verde privato ricadono a loro volta all'interno degli Ambiti dei sistemi insediativi, mentre le Aree di sponda dei corsi d'acqua fanno parte degli Ambiti d'interesse ambientale.

Con la Variante si propone di individuare un perimetro adiacente alla zona residenziale e profondo ml 30,00, che si sovrappone alla zona E4 e alla zona di rispetto dei corsi d'acqua; all'interno di questo limite si propone la possibilità di realizzare muri di recinzione in sasso e laterizio a vista oppure intonacati, piscine interrato con relativi vani tecnici, pavimentazioni drenanti in ghiaio compattato o terra battuta.

PROCEDURA PER LA VARIANTE DI LIVELLO COMUNALE

Il P.R.G.C. vigente di Camino al Tagliamento è dotato Piano Struttura. Le varianti al Piano originario sono state 45.

La variante si configura come una variante di livello Comunale ai sensi della L.R. n° 21/2015, rientrando nella casistica di cui all'art. 2 c. 1 lett. a), all'art. 3 c. 1 lett. d), all'art.4 c. 1 lett. i), all'art. 5, c. 2. Tali articoli di legge permettono che l'iter della variante possa avvenire con modalità semplificata, fermo restando la valutazione ambientale dell'intervento (verifica di VAS, valutazione di incidenza sul sito ZSC,), la coerenza con gli obiettivi generali di P.R.G.C. vigente e l'assetto idrogeologico del territorio (Piano per l'assetto idrogeologico del Tagliamento).

CONTENUTI GRAFICI DELLA VARIANTE

I contenuti grafici della variante, ovvero le variazioni da essa apportate rispetto allo strumento urbanistico generale vigente, comprendono con attinenza alla zonizzazione:

- la definizione nell'elaborato grafico della zonizzazione, con apposito perimetro dell'area oggetto di variante.

CONTENUTI NORMATIVI DELLA VARIANTE

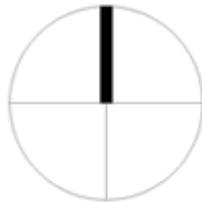
I contenuti normativi della variante allo strumento urbanistico generale vigente, comprendono, con attinenza alle Norme Tecniche di Attuazione:

- l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione con l'inserimento dell'art. 45 (Interventi su aree perimetrate adiacenti agli insediamenti storici)

ESTRATTO FOTO AEREA ZONA OGGETTO DELL'INTERVENTO



NORD



LO STATO DI FATTO

L'area oggetto di variante è catastalmente identificata al F. 60, parte dei mapp. 686 e 997 del Comune di Camino al T.to; l'andamento è pianeggiante e confina a nord e a est con il torrente Varmo, a sud con orti/giardini privati e a ovest con una zona residenziale di interesse storico della stessa proprietà.

L'accesso all'area avviene attraversando gli edifici da recuperare posti su via Roma. La zona, di andamento pianeggiante, è attualmente utilizzata come giardino.

L'EVOLUZIONE DELL'AREA

Nel Catasto Napoleonico (inizio diciannovesimo secolo) l'area in oggetto è rappresentata quasi completamente come orto o braida ben delimitata (recintata ?) a servizio degli edifici già presenti sull'attuale via Roma. La porzione lungo la Roggia di Varmo era invece una strada di penetrazione probabilmente a servizio del fondo agricolo posto verso est.

Successivamente – non siamo in grado di dire quando – l'edificazione su strada è stata ampliata ed il bordo sud del Varmo è stato inglobato nell'attuale giardino privato.

INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.

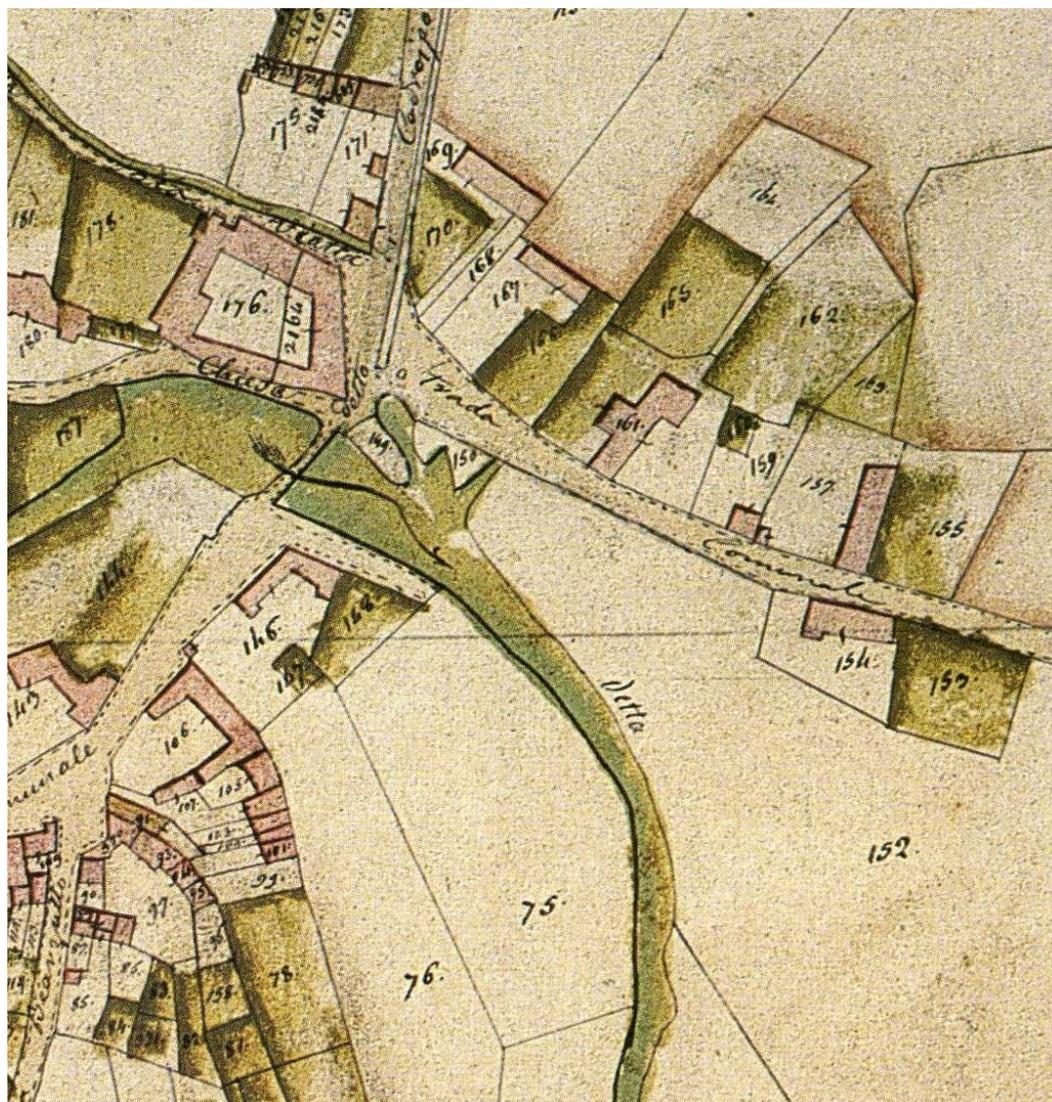
(L.R. n° 21/2015 art. 9 comma 3)

I contenuti della variante sono coerenti ai principi generali che costituiscono il PRGC di Camino al Tagliamento nonché con gli obiettivi e le strategie del Piano Struttura.

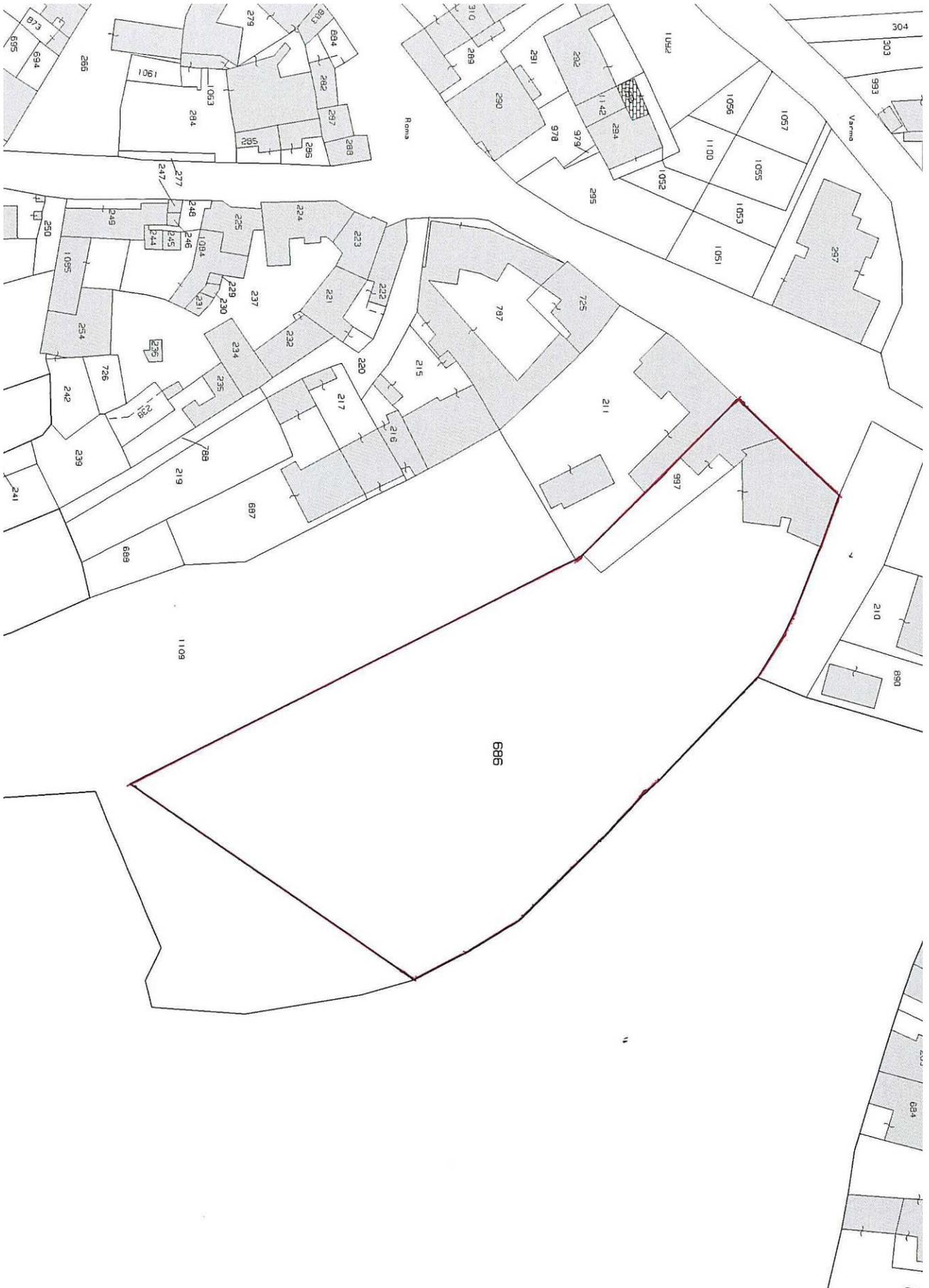
La Variante n°46 è stata verificata compatibile rispetto alle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche della zona mediante la comparazione con lo studio geotecnico redatto per il P.R.G.C. approvato (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, con parere n. 14/95 del 15.02.1995 (nota n° 39845)) e con il Piano per l'assetto idrogeologico del Tagliamento . Dal punto di vista ambientale i contenuti della variante sono stati oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS e a verifica di incidenza sul sito di interesse Comunitario ZSC IT 3320026 Risorgive dello Stella; in entrambe le verifiche le previsioni della variante non determinano alcun effetto significativo sia verso gli ambiti a tutela ambientale sia verso zone di territori Comunali limitrofi.

Poiché la variante interessa beni vincolati (la Roggia di Varmo) dalla parte seconda del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) essa è accompagnata da una valutazione degli aspetti paesaggistici, redatta tenuto conto dei criteri generali previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), per quanto compatibili e proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione della variante stessa.

ESTRATTO MAPPA NAPOLEONICA (inizio secolo diciannovesimo)



ESTRATTO MAPPA CATASTO ATTUALE



ESTRATTO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



TAVOLA CON EVOLUZIONE STORICA

EDIFICI PRESENTI NEL CATASTO NAPOLEONICO

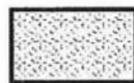
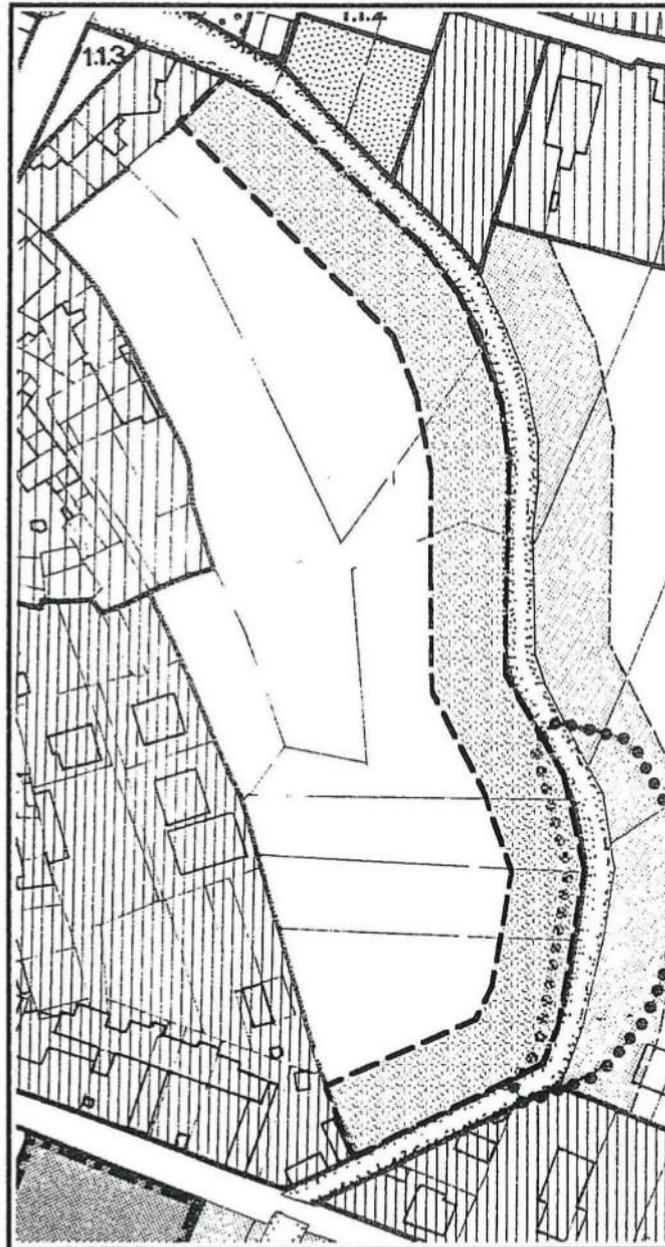


SOVRAPPOSIZIONE STATO DI FATTO – CATASTO NAPOLEONICO
(in GIALLO edifici demoliti, in ROSSO ampliamenti)

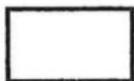


VARIANTE ALLA ZONIZZAZIONE

STATO DI FATTO ZONIZZAZIONE

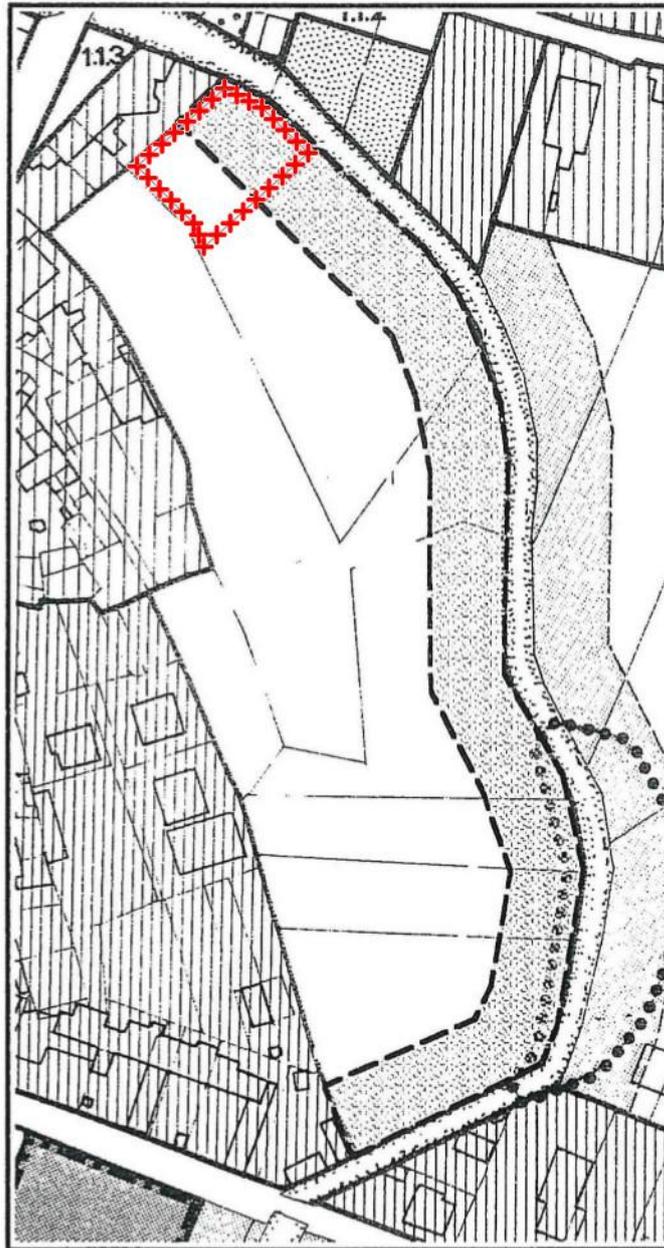


Area di rispetto dei corsi d'acqua

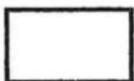


Zona E4

ZONIZZAZIONE STRALCIO – VARIANTE



Area di rispetto dei corsi d'acqua



Zona E4



Area di cui all'art. 45 delle N.T.A.

VARIANTE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

NTA STRALCIO - STATO DI FATTO

Capo XI - Disposizioni varie

Art. 41 (Prescrizioni di carattere geologico)

(...)

Art. 42 (Prescrizioni di carattere archeologico)

(...)

Art. 43 (Interventi su aree soggette a vincolo paesaggistico)

(...)

Art. 44 (Parco Letterario)

(...)

NTA STRALCIO – VARIANTE

Capo XI - Disposizioni varie

Art. 41 (Prescrizioni di carattere geologico)

(...)

Art. 42 (Prescrizioni di carattere archeologico)

(...)

Art. 43 (Interventi su aree soggette a vincolo paesaggistico)

(...)

Art. 44 (Parco Letterario)

(...)

Art. 45 (Interventi su aree perimetrate adiacenti agli insediamenti storici)

Nella zonizzazione viene individuato un perimetro che si sovrappone ad una zona E4 e ad una zona di Rispetto dei corsi d'acqua, in prossimità del corso della Roggia di Varmo, in un'area confinante con zona omogenea B0 di centro storico. Il perimetro definisce uno spazio esterno a verde attrezzato, complementare e funzionale

all'attività di una struttura ricettiva turistica/residenziale (appartamenti per vacanze, bed and breakfast, centro benessere) con l'obiettivo di un coerente inserimento nel paesaggio.

All'interno di tali aree sono ammessi i seguenti interventi:

- Parcheggi di relazione per i fruitori dell'attività.
- Recinzioni e pavimentazioni di relazione.
- Manufatti interrati a servizio dell'attività ricettiva quali piscine, vani tecnici, vasche di accumulo per smaltimento acque meteoriche, ecc.

Prescrizioni:

tutte le opere dovranno essere adeguatamente inserite nel contesto paesaggistico rispettando gli elementi naturali, la tipologia edilizia ed i materiali esistenti. Dovrà essere mantenuta una fascia di verde ripariale sulla sponda della Roggia di Varmo.

Piscine e vani tecnici:

interrati, di tipologia e forma semplice, realizzati con materiali naturali o plastici, con materiali di finitura per percorsi o per arredo di tipo naturale (pietra, conglomerati simili alla pietra naturale, legno, sasso).

Recinzioni h. max 3.00 m.

Muratura in pietrame a vista o intonaco a calce o rete metallica corredata da siepe verde autoctona.

Pavimentazione dei parcheggi e dei percorsi di relazione:

in materiale drenante e/o naturale (ghiaia, pietra, acciottolato)

**ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA)
SUI SITI NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS
AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014**

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. La Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi, illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza e ritenuto di **escludere** dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera di seguito individuati:

1	i programmi finanziari qualora non prevedano la localizzazione territoriale delle misure e delle azioni;
2	modifiche alle norme relative alle caratteristiche edilizie o ai dettagli costruttivi degli interventi;
3	modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza;
4	varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e per le quali sia già stata svolta la procedura di incidenza in piani sovraordinati o progetti, o varianti per la reiterazione del vincolo stesso;
5	rettifiche degli errori materiali.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che sono soggetti alla procedura di **verifica di significatività di incidenza** i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:

a	i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;
b	i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;
c	i progetti e gli interventi la cui area di insediamento ricade anche parzialmente in un Sito Natura 2000 o che risulta con esso confinante e che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990;
d	i progetti e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990 la cui area di insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale , come definita al punto 1.

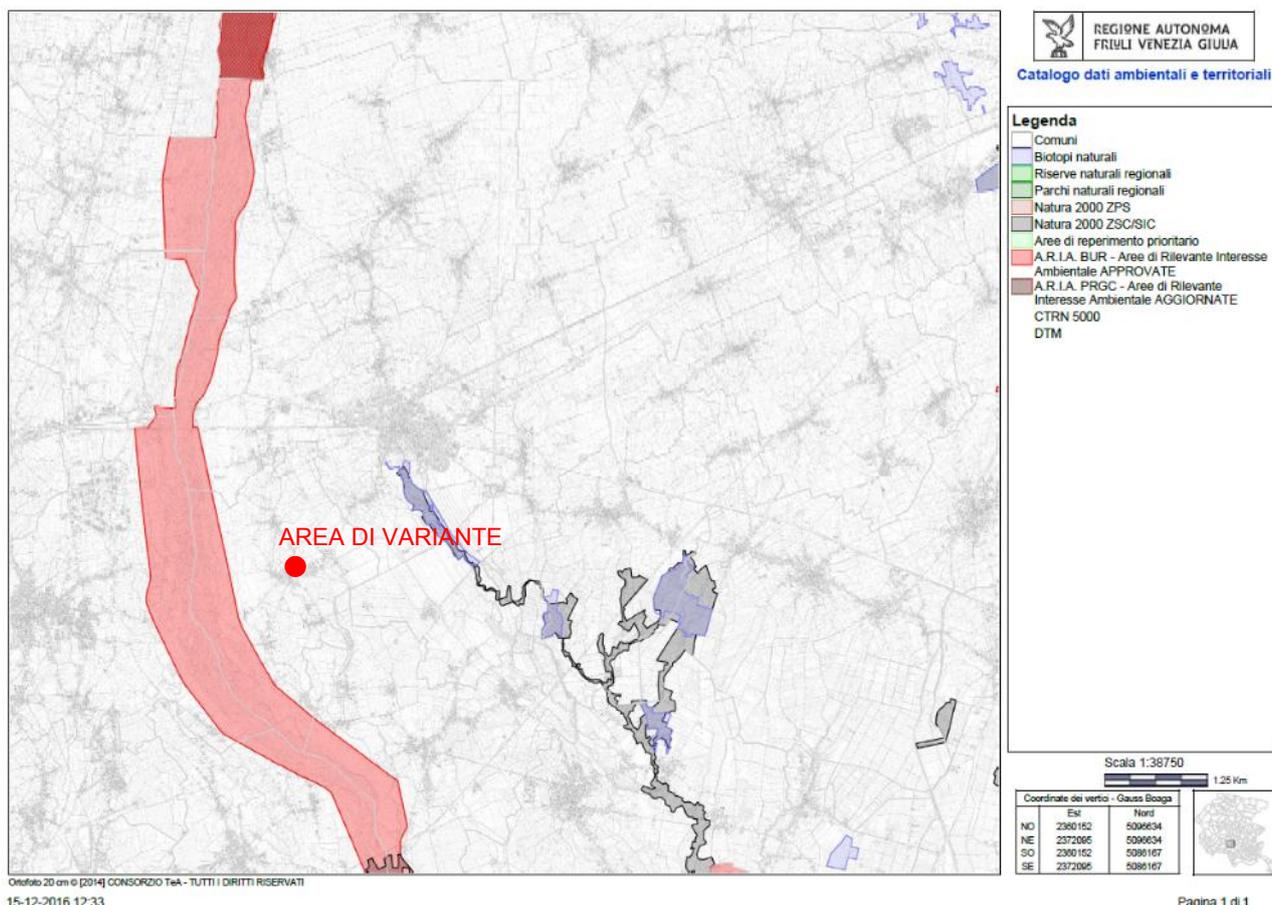
Per "**Interferenza funzionale**" s'intende:

Effetto indiretto di un piano, progetto o intervento esterno sull'area SIC/ZSC o ZPS determinato ad esempio dal peggioramento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. sono previste emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo sottrazione di risorse destinate al sito (ad es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete ecologica). I piani di gestione definiscono le aree o i criteri di interferenza funzionale specifici per ciascun sito. Nelle more dell'adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali

vengono valutate caso per caso, sulla base di criteri definiti dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.

Nel medesimo Allegato A, articolo 3 viene specificato, tra le altre, che il Servizio valutazioni ambientali è competente per la procedura di verifica di significatività dell'incidenza dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS e per la procedura di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi.

INDIVIDUAZIONE SITI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATI



IMPATTI SU SIC/ZCS/ZPS E ALTRI SITI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATI

Camino al Tagliamento è un comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici reg.).

La variante al PRGC ha per oggetto:

Individuazione di area perimetrata, adiacente a zona residenziale storica; all'interno di questo limite si propone la possibilità di realizzare muri di recinzione in sasso e laterizio a vista oppure intonacati, piscine interrato con relativi vani tecnici, pavimentazioni drenanti in ghiaio compatto o terra battuta.

FOTOGRAFIE





Le modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive per l'ambiente, aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi; tutte le modifiche comprese nel territorio del comune di Camino al Tagliamento, ovvero nella puntuale area di variante, sono esterne e non confinanti ai perimetri di SIC/ZCS/ZPS sopra localizzati.

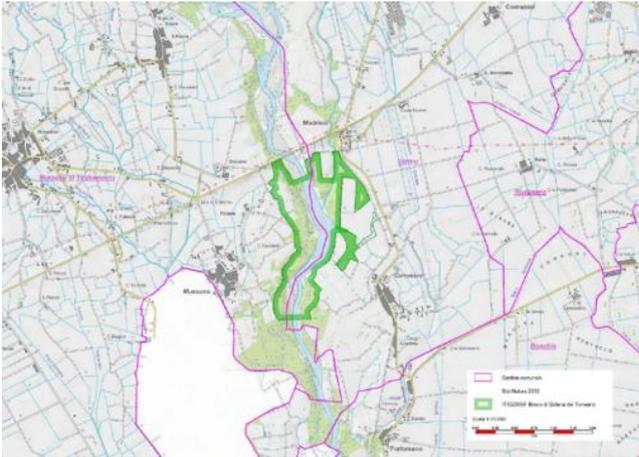
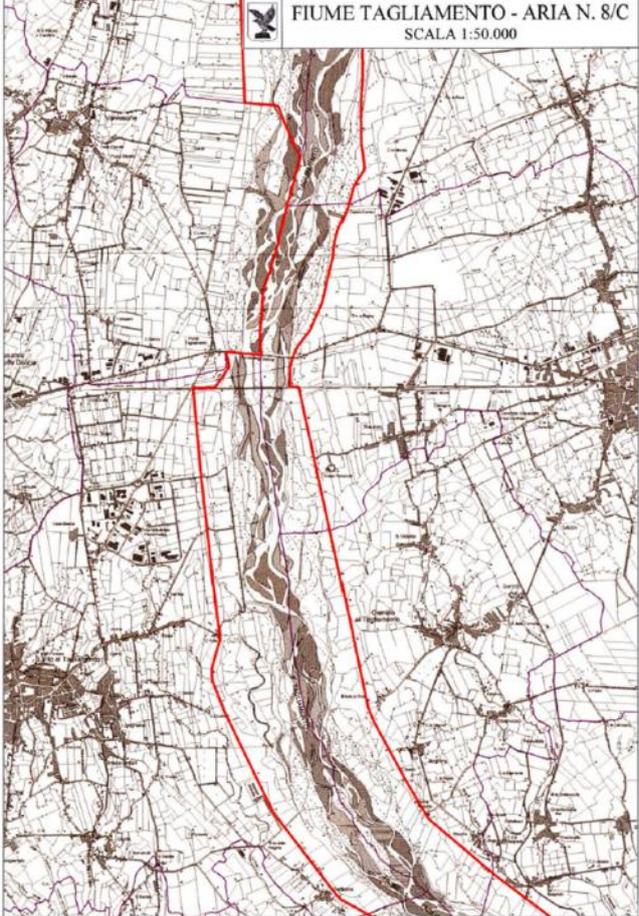
I siti ambientali più prossimi sono distanti dall'area di variante:

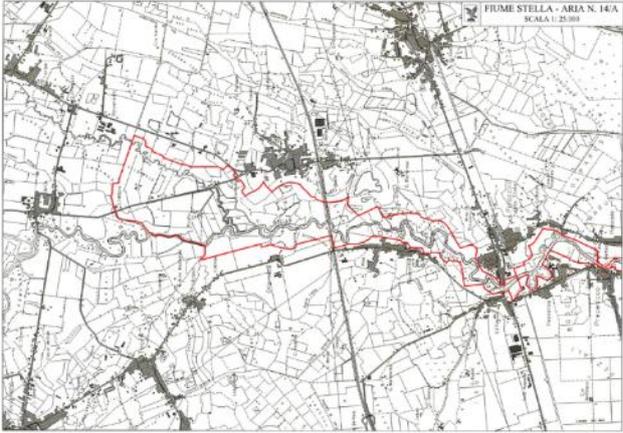
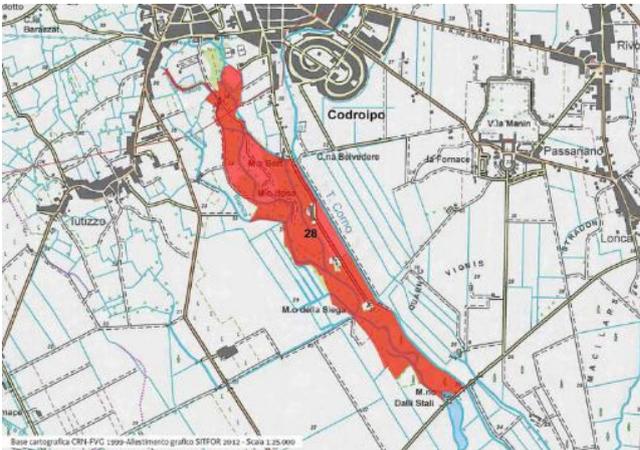
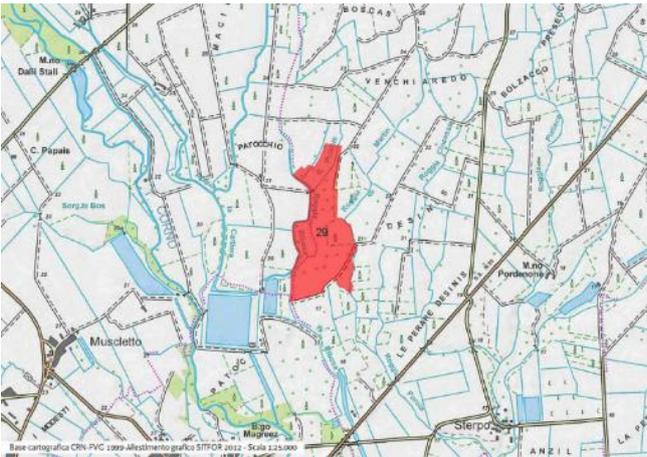
TIPOLOGIA AREA	DENOMINAZIONE	DISTANZA circa
ZSC/SIC NATURA 2000	IT3320026 Risorgive dello Stella	3.640,00 m
BIOTOPO NATURALE	Risorgive di Codroipo	3.380,00 m
A.R.I.A.	N. 8 - Fiume Tagliamento	1.610,00 m
BIOTOPO NATURALE	Roggia Ribosa Bertiole - Lonca	6.570,00 m

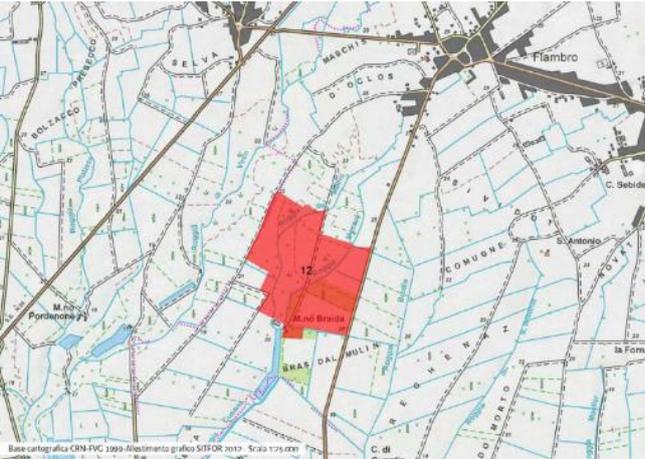
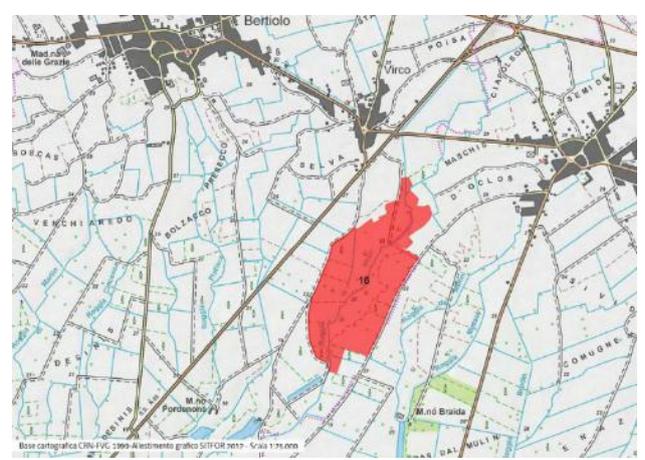
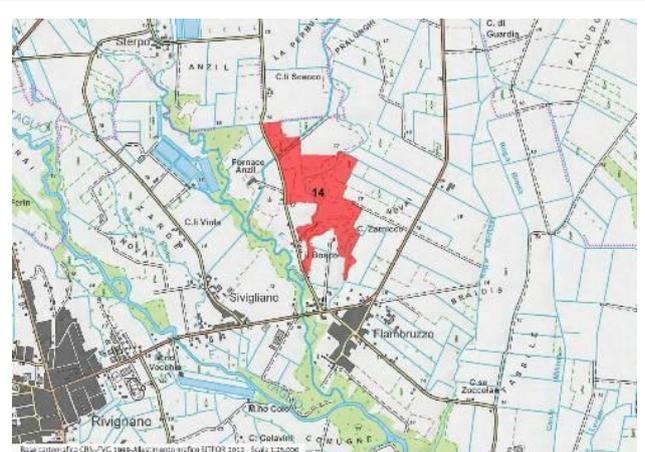
Altri siti sono ubicati a distanze maggiori.

La valutazione degli impatti delle nuove previsioni della variante sui singoli siti ambientali, anche esterni al confine comunale, viene schematizzata come segue:

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC Numerazione ID : 46 Regione biogeografica: continentale Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000 Denominazione sito: Risorgive dello Stella Codice sito : IT3320026 Altitudine med : 22 Altitudine max : 36 Altitudine min : 9 Superficie ha : 801.6446995577078</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC Numerazione ID : 48 Regione biogeografica : continentale Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000 Denominazione sito : Palude Moretto Codice sito : IT3320027 Altitudine med : 19 Altitudine max : 19 Altitudine min : 18 Superficie ha : 39.08734490249157</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC Numerazione ID : 52 Regione biogeografica : continentale Tipo sito : B -ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000 Denominazione sito : Bosco di Golena del Torreano Codice sito : IT3320030 Altitudine med : 10 Altitudine max : 13 Altitudine min : 8 Superficie ha : 139.8764356479764</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>A.R.I.A. BUR - Aree di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE ID ARIA : 8 DENOMINAZIONE ARIA : N. 8 FIUME TAGLIAMENTO COMUNI INTERESSATI : Camino al Tagliamento (608), Codroipo (381), Flaibano (248), Latisana (516), Morsano al Tagliamento (547), Ragogna (860), Ronchis (316), San Martino al Tagliamento (388), San Vito al Tagliamento (969), Sedegliano (556), Spilimbergo (1325), Varmo (602) PROVINCIA : PN - UD SUPERFICIE HA : 7316 DGR NUM : 1434 DGR DATA : 07.05.2002 DPGR NUM : 0143/Pres DPGR DATA : 17.05.2002 BUR NUM : S.S 12 BUR DATA : 24.06.2002</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	

<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE</p> <p>A.R.I.A. BUR - Aree di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE ID ARIA : 14 DENOMINAZIONE ARIA : N. 14 FIUME STELLA COMUNI INTERESSATI : Palazzolo dello Stella (311,5), Pocenìa (344,1), Precenicco (159,4), Teor (100,8) PROVINCIA : UD SUPERFICIE HA : 915.80000000000007 DGR NUM : 125 DGR DATA : 19.01.2001 DPGR NUM : 031/Pres. DPGR DATA : 06.02.2001 BUR NUM : S.S. 4 BUR DATA : 15.03.2001</p>	<p style="text-align: center;">CARTOGRAFIA</p> 
<p style="text-align: center;">IMPATTI</p> <p style="text-align: center;">ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE</p> <p>Biotopi naturali NOME : Risorgive di Codroipo DPGR_ISTITUZIONE : 28/5/07 n.0156/Pres BUR_ISTITUZIONE : 20/6/07 n.25 COMUNI_INTERESSATI : Codroipo SUPERFICIE HA : 99.93145437751119</p>	<p style="text-align: center;">CARTOGRAFIA</p> 
<p style="text-align: center;">IMPATTI</p> <p style="text-align: center;">ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE</p> <p>Biotopi naturali NOME : Roggia Ribosa di Bertiole e Lonca DPGR_ISTITUZIONE : 28/5/07 n.0157/Pres BUR_ISTITUZIONE : 20/6/07 n.25 COMUNI_INTERESSATI : Codroipo e Bertiole SUPERFICIE HA : 42.4706229364682</p>	<p style="text-align: center;">CARTOGRAFIA</p> 
<p style="text-align: center;">IMPATTI</p> <p style="text-align: center;">ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali NOME : Risorgive di Flambro DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0234/Pres var. 28/9/01 n.0362/Pres BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 var.7/11/01 n.45 COMUNI_INTERESSATI : Talmassons SUPERFICIE HA : 73.0075158999417</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali NOME : Risorgive di Virco DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0238/Pres BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 COMUNI_INTERESSATI : Bertolio e Talmassons SUPERFICIE HA : 81.66510524500106</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali NOME : Risorgive di Zarnicco DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0236/Pres var. 11/7/01 n.0251/Pres BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 var.22/8/01 n.34 COMUNI_INTERESSATI : Rivignano SUPERFICIE HA : 44.80882384499535</p>	
IMPATTI	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	

CONCLUSIONI

È ragionevole quindi affermare che per effetto delle previsioni della variante:

1. non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sugli ambiti dei SIC (ZSC) presenti nel Comune di Camino al Tagliamento e nei Comuni limitrofi;
2. non vengono introdotte nel PRGC azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC (ZSC) anzidetti e con gli altri siti ambientali, sopra evidenziati, potenzialmente interessati;
3. con riferimento alle indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, questo elaborato rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, e l'area interessata dalle modifiche proposte dal Piano non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000 e entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
4. le modifiche proposte con la presente variante al PRGC non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
5. non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti;
6. la presente variante al PRGC di Camino al Tagliamento non deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Incidenza su ZSC/SIC/ZPS (VINCA).

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Il presente Rapporto preliminare è stato elaborato con il fine di attivare il processo di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, per la variante in argomento, previsto dall'art.12 del D.Lgs 152/2006.

In base allo schema procedurale definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, negli indirizzi generali per la VAS di cui alla parte II, Titolo II (artt. 11- 18), per Piani e Programmi che definiscono un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei successivi progetti è prevista una prima fase di "verifica", contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento di eventuali impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione stessa del Piano, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato I.

Lo scopo della presente relazione è dunque quello di mostrare in via preliminare i possibili impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nella Variante. Tale procedura di verifica (screening), assolve principalmente la funzione di filtro, per vagliare preliminarmente i contenuti.

Nel redigere questo rapporto preliminare si è scelto di basare l'analisi anche su documenti già pubblicati ed in possesso dell'Amministrazione, ad oggi atti ufficiali, rispettando il principio di economicità degli atti ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Legge 241/1990 e successive modifiche, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia al comma 3 stabilisce che "l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente".

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia i sigg. Trevisan e Peano; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Camino al Tagliamento;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (Commissione comunale ambiente, ARPA, Aas., Regione, enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il

- piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. delibera di Giunta inerente il documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
 9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie agli organi preposti alla valutazione del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante riguarda un'area inserita all'interno del centro abitato del capoluogo e confinante con una zona residenziale storica B0 occupata attualmente da due edifici da recuperare. Poiché i proprietari hanno manifestato un interesse concreto per la ristrutturazione dei fabbricati e lo sviluppo unitario dell'intero ambito con finalità ricettive e residenziali, al fine di consentire – nel rispetto degli obiettivi e delle strategie del Piano Struttura – l'inserimento di alcuni manufatti in zona agricola ed in zona di rispetto fluviale, si rende necessaria questa variante al P.R.G.C..

Dal punto di vista urbanistico il P.R.G.C. vigente individua qui una zona agricola E4 e una zona di rispetto dei corsi d'acqua – la Roggia di Varmo - che, nel caso specifico, corrispondono nel Piano Struttura ad Aree di Verde privato e Aree di sponda dei corsi d'acqua. Le Aree di verde privato ricadono a loro volta all'interno degli Ambiti dei sistemi insediativi, mentre le Aree di sponda dei corsi d'acqua fanno parte degli Ambiti d'interesse ambientale.

Con la Variante viene individuato un perimetro adiacente alla zona residenziale e profondo ml 30,00, che si sovrappone alla zona E4 e alla zona di rispetto dei corsi d'acqua; all'interno di questo limite si propone la possibilità di realizzare muri di recinzione in sasso e laterizio a vista oppure intonacati, piscine interrato con relativi vani tecnici sempre interrati, pavimentazioni drenanti in ghiaio compattato o terra battuta.

La variante in argomento rientra pertanto nelle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 16/2008 e s.m.i., di cui:

- al comma 2 *ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:*

a) le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui al capo II della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo);

- al comma 3 *Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

Per tali ragioni è stata redatta, conformemente alla vigente disciplina normativa, la presente relazione di verifica di assoggettabilità al fine di valutare la necessità o meno di applicare alla variante la procedura di V.A.S., attenendosi ai contenuti previsti dall'Allegato II alla Direttiva Europea 2001/42/CE come riportati anche nell'allegato I, Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL P.R.G.C.

- ***In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, oppure per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, oppure attraverso la ripartizione delle risorse***

La variante in argomento è finalizzata all'inserimento di alcuni manufatti in zona agricola ed in zona di rispetto fluviale confinanti con zona residenziale di impianto storico per poter favorire un intervento di recupero unitario.

Le modifiche introdotte sia dal punto di vista azzonativo che normativo hanno valenza puntuale, e di modesta entità urbanistica; la variante è stata redatta in modo coerente rispetto allo strumento urbanistico vigente, confermandone la strategia complessiva, perseguendo finalità di interesse generale e obiettivi di coerenza e semplificazione operativa. Inoltre la Variante è stata costruita in modo coerente all'evoluzione storica dell'area.

- ***In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati***

La variante introduce puntuali e limitate modifiche azzonative e normative, finalizzate unicamente a consentire un'utilizzazione funzionale delle previsioni di Piano, senza intervenire sui suoi presupposti strutturali e condividendone contenuti, obiettivi di protezione ambientale e strategie, in coerenza con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. Le modifiche proposte non introducono nuovi ed ulteriori indicazioni né elementi conoscitivi e valutativi da ponderare in termini di effetto ambientale.

Le modifiche al piano regolatore di cui alla presente relazione non hanno influenza su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

- ***La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile***

La variante interseca e incide sui territori e sugli ambiti di valenza paesaggistico-ambientale, anche se non affronta specifiche tematiche ambientali. Essa è accompagnata da specifico elaborato "Valutazione degli aspetti paesaggistici". Inoltre, l'area oggetto di variante urbanistica confina con la Roggia di Varmo e quindi i progetti dovranno ottenere il parere della Soprintendenza ai sensi dell'art. 8 c. 3 della L.R. 21/2015. I temi e le possibilità inserite dalla Variante trovano riscontro nell'analisi dell'evoluzione storica dell'area e sono mitigati dalla prescrizione di utilizzo di materiali naturali e legati alla tradizione locale.

- ***Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma***

Non vi sono problemi ambientali pertinenti alla variante che anzi ha per finalità la conservazione, riorganizzazione e riqualificazione dell'ambito, intervenendo in maniera positiva nel contesto urbano e nel suo immediato intorno, sulla linea dei caratteri dell'esistente e della sua evoluzione storica.

- ***La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).***

La tipologia della variante in argomento per dimensione, modesta entità della modifica azzonativa e normativa ha rilevanza nulla per quanto concerne la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE AL P.R.G.C.

➤ **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Le limitate modifiche apportate con la Variante in questione non vanno a determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dal piano generale vigente.

Relativamente alle componenti ambientali gli effetti antropici degli interventi generati dalla variante in questione sono i seguenti:

- aria: l'intervento oggetto di variante non genera emissioni in atmosfera; le azioni indotte da tale variante sul traffico e sulla qualità dell'aria sono da ritenersi irrilevanti. Il bacino di utenza di questi interventi è comunque molto ridotto e di carattere locale;
- acqua e sottosuolo: non ci sono effetti significativi su tali componenti in quanto l'intervento propone la salvaguardia dell'ambiente esistente e l'inserimento limitato e puntuale di alcuni manufatti (piscina con vani tecnici interrati, muro di recinzione); l'intervento previsto dalla variante non genera nessuna emissione di sostanze inquinanti; anche in fase di cantiere non si prevede di intercettare le falde sotterranee;
- suolo: non viene previsto un significativo consumo di suolo, bensì interventi di riqualificazione/ristrutturazione dell'esistente già urbanizzato; all'interno dell'area interessata dalla Variante pari a circa mq 1186, la superficie che potrà essere occupata da manufatti interrati (piscina, vani tecnici) e da pavimentazioni esterne sarà al massimo pari a mq 300.
- fattori climatici: l'intervento non genera effetti significativi sul clima né viceversa;
- flora e fauna: la variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti in quanto tale area è già urbanizzata e non presenta habitat naturali per specie animali o vegetali;
- biodiversità: la variante non causa riduzione della biodiversità;
- paesaggio: l'intervento non genera impatti significativi sul paesaggio in quanto va ad integrarsi con il sistema dell'urbanizzato già esistente, realizzando opere conformi e in armonia con il contesto in cui verranno localizzate;
- beni materiali: la variante non va ad insistere sui beni materiali presenti nell'area;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non interviene su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana; nell'esecuzione delle opere saranno applicate le disposizioni e cautele di cui alle leggi di settore per la sicurezza;
- la popolazione: nessuna incidenza significativa sulla popolazione; la Variante viene proposta in un quadro unitario che prevede il recupero di due fabbricati non utilizzati posti fronte strada, con destinazione d'uso ricettiva/residenziale. E' ovvio che tale operazione di recupero porterà ad un aumento della popolazione nel centro di Camino. L'ipotesi massima si potrebbe raggiungere con una destinazione d'uso ricettiva con incluso anche piccolo centro benessere; in questo caso le persone presenti contemporaneamente nei fabbricati e nell'area scoperta potrebbero raggiungere le 20/25 unità.
- il traffico: collegato all'operazione di riqualificazione dell'ambito e quindi all'aumento di presenze umane (allo stato attuale i fabbricati non sono utilizzati) ci sarà un limitato aumento del traffico veicolare, valutabile in circa 10/15 automobili al giorno.

➤ **Carattere cumulativo degli impatti**

Gli effetti della realizzazione delle opere suddette sono durevoli nel tempo ma non incidono in modo significativo sull'area vasta; gli effetti ambientali prodotti direttamente dalla variante in esame si ritengono non rilevanti rispetto ad un contesto sovracomunale. Si può sintetizzare che la variante determina una modifica puntuale e limitata, atta a risolvere esigenze specifiche della zona.

Non essendoci effetti significativi singoli nell'area, come sopra illustrato, l'intervento non andrà neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste sull'area.

➤ **Natura transfrontaliera degli impatti**

La presente variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.

➤ **Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)**

Le attività previste dalla Variante non presentano rischi per la salute umana o per l'ambiente, come su riportato.

➤ **Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

La Variante proposta esplicherà le proprie ricadute spaziali nel ristretto ambito d'intervento; si prevede che suddette ricadute siano del tutto marginali. I benefici che genererà sono estesi a tutti gli utenti dell'area.

➤ **Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

L'area oggetto di variante non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto si trova ad una significativa distanza dalle stesse.

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

L'area oggetto di variante non avrà effetti significativi sulla qualità ambientale e sui suoi valori limite; riguarda un sito già urbanizzato, non modifica il rapporto tra l'urbanizzato e l'ambiente naturale circostante.

➤ **Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.**

La variante non ha alcun effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale. Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di SIC e ZPS, siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000", né si prevedono azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario. I prati stabili presenti sul territorio comunale non sono interessati dalla variante.

Si rimanda all'approfondimento riportato nel capitolo relativo a "ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA) SUI SITI NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014"

3. CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle analisi condotte, delle considerazioni e delle riflessioni emerse rispettivamente nelle note in merito alla variante, nelle relazioni e negli effetti riportati, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall'Allegato I, D.Lgs.128/2010 del 29 giugno 2010, si ritiene che per la variante in oggetto **non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"**, in quanto:

- La variante non rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 6 comma 2) lettere a) e b) del D. Lgs. 152/2006;
- la variante affronta il tema del rapporto con aree tutelate di particolare interesse ambientale/paesaggistico (Roggia di Varmo) e prevede adeguati elementi normativi per la loro salvaguardia e valorizzazione;
- gli interventi previsti dalla variante riguardano opere di riqualificazione/ristrutturazione di aree urbanizzate in contesto già fortemente antropizzato.

Ai sensi dell'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i., inoltre, si ritiene che la verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla presente variante al Piano, in considerazione dell'esiguità e scarsa significatività dei contenuti della variante sotto il profilo degli effetti ambientali, si intenda, col presente rapporto di verifica (screening di VAS), fase svolta e conclusa.

ASSEVERAZIONI

OGGETTO: variante per l'inserimento di alcuni manufatti in zona agricola ed in zona di rispetto fluviale.

Il sottoscritto arch. Luigi SORAMEL in qualità di tecnico incaricato della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto

ASSEVERA

1. che per il presente strumento urbanistico non è necessario il parere di cui all'articolo 10 e 11 della Legge Regionale 27/88, e come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della Legge Regionale 15/92, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con parere n. 14/95 del 15.02.1995 (nota n° 39845);
2. che nell'ambito territoriale interessato dalla variante sono presenti beni sottoposti ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004; nello specifico è presente l'area di rispetto della Roggia di Varmo; per tale ragione è stata predisposta ai sensi dell'art. 8 c. 7 della L.R. 21/2015 una valutazione degli aspetti paesaggistici della variante;
3. che la variante al piano in oggetto rispetta i limiti previsti dal capo II della legge regionale n.21/2015 rientrando nella fattispecie prevista all'art.4 comma 1 lett. i, della legge, poiché è relativa "all'individuazione di particolari categorie urbanistiche, così come classificate nell'assetto azzonativo dei vigenti strumenti urbanistici e non riconducibili né alle zone omogenee definite dal PURG, né a quelle specificate nel comma 1, lettera a), punto 3), nel rispetto dei criteri metodologici rappresentati negli strumenti stessi";
4. la compatibilità dei nuovi interventi previsti con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, approvato con DPCM del 21/11/2013 e s.m.i., dal Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante, approvato con DPR n. 28 del 01/02/2017 e dal Progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno approvato con DPR n. 047/Pres del 17/02/2012 e s.m.i., con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione dei citati piani e la compatibilità tra le trasformazioni/interventi previsti e il perseguimento dell'invarianza idraulica anche a mezzo l'individuazione di adeguate ed efficaci misure compensative.

Codroipo, 16 agosto 2018

arch. Luigi SORAMEL
ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
soramel luigi
albo sez. A/a - numero 936
architetto



DICHIARAZIONE VARIANTE LIVELLO COMUNALE

(Ai sensi della L.R.21/2015 – articolo 8, comma 9)

OGGETTO: variante per l'inserimento di alcuni manufatti in zona agricola ed in zona di rispetto fluviale.

Il sottoscritto arch. Luigi SORAMEL in qualità di tecnico incaricato della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto

DICHIARA

che il presente strumento urbanistico costituisce "variante di livello comunale" ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 25 settembre 2015, n. 21, in virtù delle seguenti considerazioni:

- i contenuti della variante sono coerenti con il documento degli "obiettivi e strategie" del vigente piano regolatore generale comunale;
- la variante si identifica nella condizione di cui al comma 1, lettera d), dell'articolo 3 della legge regionale anzidetta, in quanto modifica unicamente l'impianto normativo che sostiene le zone e le categorie urbanistiche previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici con la sola localizzazione dell'area in oggetto;
- la variante ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. f), non modifica i carichi insediativi, gli obiettivi e le strategie, nonché gli indici urbanistici del PRGC;
- la variante rispetta i limiti di soglia di cui al comma 1, lettere i), dell'articolo 4 della L.R. 21/2015, in quanto costituisce individuazione di particolari categorie urbanistiche, così come classificate nell'assetto azzonativo dei vigenti strumenti urbanistici e non riconducibili né alle zone omogenee definite dal PURG, né a quelle specificate nel comma 1, lettera a), punto 3), nel rispetto dei criteri metodologici rappresentati negli strumenti stessi;
- la variante non richiede la quantificazione di ulteriori fabbisogni, ai sensi del secondo comma dell'articolo 5 della L.R. 21/2015, in quanto non incrementa l'insediabilità nell'area considerata.

Codroipo, 16 agosto 2018

arch. Luigi SORAMEL

